

Alla soppressione leopoldina l'archivio del convento fu trasportato a Firenze e venne poi a Siena nel 1869. Mancano spogli antichi e si ha solo:

Mss., B. 38. — *Anche questo fu compilato nel sec. XIX, secondo l'ordine cronologico.*

CONSERVATORIO DI S. RAIMONDO, DETTO IL REFUGIO

1200, dicembre 3. - 1718, luglio 4. - N. 784.

Nel 1586 Domenico Billò prese a pigione una casa in via Fiera Vecchia, raccogliendovi fanciulle orfane o abbandonate dai parenti, facendole lavorare per il loro mantenimento. Morto il Billò, Aurelio Chigi prese l'istituto sotto la sua protezione e vi accolse anche le fanciulle di famiglie nobili ridotte in povertà, ampliando e dotando riccamente l'istituto. Nel 1671 poi le vere Abbandonate furono trasferite nel convento di S. Girolamo, e al Refugio rimasero le sole nobili, adottando l'invocazione di S. Raimondo. Trasformato in conservatorio femminile, acquistò anche il patrimonio di quello di S. Maria Maddalena ed ebbe un periodo di grande floridezza. Protetto dai Granduchi, ad esso furono aggregati i seguenti conventi, di cui riunirono gli archivi.

SS. Gregorio e Niccolò in Sasso. Era uno spedale fondato da monna Agnese di Affrettato, presso il Duomo e doveva servire per le pellegrine e per le partorienti povere. Questo fu nel 1250 e la fondazione aveva una succursale in Roma, avendo donna Bartala, vedova del famoso giurista Bartolo da Perugia, sottoposto a quello di Monna Agnese l'ospedale analogo da lei fondato in Roma. Ferdinando II lo convertì in educandato per fanciulle nobili e fu riunito al Refugio per rescritto di Pietro Leopoldo, del 16 novembre 1783.

Monastero di S. Lorenzo. Era un convento di francescane, che in origine era sorto presso la porta Ovale e fu trasferito in città nell'anno 1257, e alla sua soppressione aggregato anch'esso al Refugio.

Monastero di S. Caterina detto del Paradiso. Fra Simone da Siena, maestro dei Domenicani fece riunire in un palazzo, donato alle Mantellate domenicane da una Malavolti, alcune di quelle Terziarie nel 1479. Chiuso questo primo convento dopo poco tempo, fu riaperto nel 1484 per opera della beata Caterina Lenzi, anche essa terziaria di quell'Ordine, e da allora il convento prosperò enormemente e fu detto del Paradiso, sebbene avesse vita piuttosto tempestosa. Con l'andare del tempo anche questo convento divenne educandato, e fu assorbito dal Refugio al tempo della soppressione leopoldina.

Monastero della SS. Concezione. In origine vi era un convento domenicano sotto il titolo di S. Maria Maddalena, fuori della porta Camollia, il quale andò distrutto durante la guerra portata da Clemente VII contro Siena nel 1525. Alcune di quelle monache ricostruirono il convento dentro la città, vicino a quello delle Convertite e lo ridussero a clausura nel 1612. Fu aggregato al Refugio nel 1783.

Conservatorio delle Derelitte detto di S. Orsola. Durante l'assedio di Siena, nel 1554, il Concistoro incaricò alcune gentildonne di riunire nell'antico palazzo di S. Galgano verso porta Romana le fanciulle rimaste senza genitori. Questa istituzione, nata come opera di misericordia per impetrare la protezione divina, fu poi trasferita nell'antico spedale del Crocifisso del Pian dei Mantellini e sottoposto alla compagnia dei Disciplinati sotto lo Spedale, trasformandosi così in un conservatorio per fanciulle, che nel 1783 fu aggregato anch'esso al Refugio.

L'archivio del Refugio era ricchissimo, ma fu in gran parte disperso per l'incuria e l'ignoranza delle monache che vi erano adette, le quali fra l'altro facevano abitini da devozione con le miniature dei magnifici antifonari che quel conservatorio possedeva, e di cui solo due si sono salvati dalla distruzione, mentre adoperavano i fogli di essi e le pergamene per coprire i vasi di sottaceti e confetture. Le pergamene superstiti riguardano i conventi e istituti sopra ricordati e molte famiglie senesi.

Non vi sono spogli a parte, ma nell'archivio del Conservatorio (CONVENTI 3890-94) ve ne è uno magnifico, in 5 volumi, compilato dal Pizzetti nel 1787. È fatto per fondi di provenienza, in ordine

+ MS B 23: Spoglio Cauhatti (Spedale Monna Agnese (S. Nicolo' in Sarno) 1258-1583

cronologico e con l'indice dei notai, dei contraenti e delle località ricordate.

EREMITANI DI SAN SALVADORE DI LECCETO

1123, *gennaio*. - 1600, *maggio 27*. - N. 99.

La tradizione attribuisce a S. Agostino la fondazione di questo convento, che fu la sede principale e dette il nome alla congregazione Leccetana degli eremiti agostiniani, ma il più antico ricordo è del 1123, quando Uguccione del conte Ardingo della stirpe Ardenghesca donò alcune terre alla chiesa di S. Leonardo al Lago, presso Siena, dove sussiste anche oggi un eremo semidiruto. Nel 1202, a non molta distanza di lì, sul colle di Foltignano e in mezzo a una selva di lecci, fu costruita una nuova chiesa, che il vescovo senese Buono dedicò a S. Salvatore e S. Maria, sebbene la casa generalizia dell'ordine Leccetano rimanesse a S. Leonardo, che nel 1330 fu ingrandito da fra Giovanni Incontri e cinto da mura e torri per sottrarlo alle incursioni dei masnadieri, data la vicinanza ai confini fiorentini. In esso fu ospitata S. Caterina e vi soggiornò per qualche tempo anche il pontefice Eugenio IV. Gli Eremitani di Lecceto avevano sottoposti altri 11 conventi, cioè S. Martino di Siena, S. Stefano di Firenze, S. Antonio del Bosco, la Madonna delle Grazie di Colle, l'Annunziata di S. Miniato, S. Agostino di S. Gimignano, S. Antonio di Val d'Aspra, S. Anna di Prato, S. Lorenzo di Poggibonsi, S. Leonardo al Piano e S. Cecilia di Crevole, alcuni dei quali di antichissima origine. Nelle carte di Lecceto si trovano quindi molti documenti che si riferiscono a questi conventi dipendenti e ai luoghi in cui sorgevano.

L'eremo di Lecceto era proprietario enfiteutico dell'antica Selva del Lago del comune di Siena e soffersse danni durante l'assedio del 1555. L'eremo di S. Salvatore fu soppresso nel 1783 mentre il convento di S. Leonardo lo fu nel 1810 e assegnato al Seminario Vescovile senese. Le sue carte passarono a Firenze, e nel 1869 furono versate all'Archivio di Stato senese.